

# Permessi e congedi retribuiti per assistenza a disabili usati per incombenze private



I militari della Compagnia di Sibari della Guardia di Finanza, al termine di un'attività di indagine delegata da questa **Procura della Repubblica**, diretta dal Procuratore Eugenio Facciolla, hanno accertato come due dipendenti di un Ente pubblico, attraverso sistematici raggiri, abbiano fruito dei permessi e congedi retribuiti per assistenza a persone disabili (Legge 104/92 e del D.Lgs. 151/01), utilizzandoli, in realtà, per adempiere a delle incombenze private e familiari.

Le indagini coordinate dal **Sostituto Procuratore Dott. Antonino IANNOTTA**, sono state dirette a verificare il reale utilizzo dei giorni di assenza dal lavoro retribuiti di due dipendenti pubblici che, per fruire dei benefici di legge, avevano appositamente e fittiziamente variato il proprio indirizzo di residenza presso le abitazioni dei congiunti disabili bisognosi di assistenza.

In particolare, le **Fiamme Gialle** attraverso servizi di appostamento e pedinamento arricchiti da riprese video-fotografiche e dal riscontro del traffico telefonico, hanno accertato un utilizzo illegale dei c.d. congedi e permessi retribuiti ovvero l'abuso dei citati benefici, non utilizzati per prestare assistenza ai parenti disabili ma per adempiere a incombenze private, anche fuori Regione, nonché per

partecipare a spettacoli ed eventi televisivi.

È stato infatti constatato come gli indagati abbiano truffato l'Ente ove prestano servizio, grazie a un cambio di residenza ad hoc e alle false dichiarazioni nelle quali hanno fittiziamente attestato di convivere e prestare assistenza in via continuativa ed esclusiva ai rispettivi parenti disabili.

Con tali comportamenti, i dipendenti hanno leso sia l'Ente pubblico di appartenenza, che ha dovuto fronteggiare l'assenza dei propri lavoratori, che l'I.N.P.S., chiamata a rimborsare la quota di retribuzione anticipata dal datore di lavoro.

Grazie ai successivi approfondimenti documentali, allargati al triennio 2017-2019, sono stati calcolati i giorni di effettiva assenza ingiustificata (tra permessi e congedi retribuiti) e l'ammontare della retribuzione percepita indebitamente.

In particolare, gli indagati si sono assentati per 117 giorni di permessi retribuiti e 169 giorni di congedi retribuiti, per un complessivo importo indebitamente percepito di circa 23.000 euro a titolo di retribuzione.

All'esito delle indagini complessivamente svolte, i **Finanziari** hanno segnalato a questa Procura della Repubblica, per i reati di falsità materiale (art. 482 C.P.) e truffa ai danni dello Stato (art. 640, 2 comma, C.P.), i due dipendenti pubblici che ora rischiano, oltre alla restituzione dell'indebito percepito e il procedimento disciplinare da parte dell'Ente di appartenenza, la pena della reclusione da 1 a 6 anni e della multa sino a 1549 euro.

L'attività svolta evidenzia il costante impegno della Procura della Repubblica presso il **Tribunale di Castrovillari e della Guardia di Finanza**, attraverso i compiti di polizia economico-finanziaria, contro lo sperpero di denaro pubblico, a tutela dei bisognosi e delle fasce più deboli della collettività